



*Vicino ma fuori* / a cura di Francesco Gabbi  
ISBN 978-88-908130-1-6  
published under CreativeCommons licence 3.0  
by professionaldreamers, 2013

Progetto grafico | Mubi  
Immagine di copertina | Dettaglio dal Catasto napoleonico (immagine di proprietà della Biblioteca Comunale di Trento, Archivio Storico – utilizzo per gentile concessione)

*professionaldreamers* è un progetto editoriale indipendente che pubblica e promuove ricerche sulle tematiche di spazio e società, privilegiando gli studi urbani, territoriali e la prospettiva etnografica. I progetti di libro e i manoscritti ricevuti sono sottoposti a un processo di peer-review anonima. *professionaldreamers* si avvale altresì della consulenza di un international advisory board.

[www.professionaldreamers.net](http://www.professionaldreamers.net)



**a cura di Francesco Gabbi**

# **“VICINO MA FUORI”**

## **Il quartiere di San Martino a Trento**

**con una postfazione di Bruno Zanon**



**professionalDreamers**



# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>7</b>
<b>Il borgo di San Martino a Trento: da periferia extra-mœnia a centro extra-urbano di Alessandro Franceschini</b>	
Una città a «foggia di cuore» e le propaggini «fuori le mura»	9
Due «vedute» di una piccola (seconda) cinta muraria	11
Il lungo Novecento	15
Da enclave nell'urbs a enclave nella civitas: la ricerca di un'identità	18
<b>Va bene così, nulla si ripete (casalinga, 23 anni, Marocco) di Luca Bertoldi</b>	
Ricerca nel quartiere	21
L'uso dello spazio	22
La percezione dello spazio	23
Considerazioni	24
Le proposte	29
Quale cultura?	32
Cultura come bene comune	37
<b>Politiche della cultura e rigenerazione urbana. Trento, San Martino e Il fiume che non c'è di Francesco Gabbi</b>	
Il caso di Trento	37
Produrre un <i>Cultural Common</i> : San Martino e <i>Il fiume che non c'è</i>	39
Riprodurre un <i>Cultural Common</i> : Noi Quartiere	41
Alcune considerazioni conclusive	46
<b>Senza quartiere. Cinque film per ri-conoscere San Martino di Alberto Brodesco</b>	
Raccontare un quartiere: <i>Blue in the Face</i>	47
Il quartiere inizia sul gioscale: <i>La paura mangia l'anima</i>	51
Un mestiere eccessivo: <i>L'uomo che non c'era</i>	54
Murato vivo: <i>Chiedo asilo</i>	55
Assenze: <i>Decalogo, 3</i>	58

Il problema dell'incontro: il San Martino di Jacques Lacan	59
<i>Autoproduzione del quotidiano. Dialogo con Stefano Boccalini su arte, spazio pubblico e il progetto DEEP a San Martino a cura di Giusi Campisi</i>	67
<i>Postfazione – Il privilegio del margine di Bruno Zanon</i>	83
<i>Bibliografia</i>	91
<i>Gli Autori</i>	95

## Introduzione

L'idea di dedicare un libro al quartiere di San Martino a Trento nasce sostanzialmente da una coincidenza. Durante la mia ricerca *Culturification. Gli effetti del capitale creativo sulla strutturazione spaziale delle disuguaglianze sociali*, finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, mi sono occupato del ruolo che la cultura sta avendo nel processo di rigenerazione urbana che coinvolge il quartiere di San Martino a Trento.

Mentre portavo avanti il lavoro sul campo, mi sono reso conto che parecchi studiosi e operatori locali stavano lavorando sul quartiere, ognuno con il proprio sguardo e linguaggio, guardando San Martino attraverso le lenti specifiche delle loro competenze.

Questa ricchezza di prospettive attraverso i diversi sguardi disciplinari ha permesso di osservare San Martino da nuove ed originali angolazioni e, di conseguenza, approfondire la riflessione su quel brano di città.

Interrogandoci con i colleghi di professionaldreamers sul come valorizzare questa ricchezza di lavori sul quartiere ci siamo resi conto che anziché tentarne una sintesi sarebbe stato interessante dare voce ai singoli contributi in una sorta di racconto polifonico. I diversi contributi avrebbero potuto inoltre interessare non soltanto chi di San Martino si occupa per motivi di studio o di lavoro, bensì sollecitare un pubblico più ampio, che potrebbe "scoprire" il quartiere riconoscendosi in qualcuno dei diversi sguardi.

All'interno di questa polifonia di voci e sguardi San Martino perde un po' dell'aura di univocità che caratterizza l'entità quartiere e fa un passo in direzione della complessità, sempre più necessaria per leggere il fenomeno urbano contemporaneo.

Il primo contributo, di Alessandro Franceschini, ci aiuta ad entrare a San Martino attraverso un percorso storico – urbanistico che delinea piuttosto chiaramente il carattere da sempre particolare del quartiere. San Martino è fin dalla sua fondazione qualcosa di vicino, – al centro storico, alla città fortificata, ai centri di potere – ma al contempo fuori. Questo suo essere liminale libera il quartiere dai vincoli che caratterizzano la città dentro le mura e ne garantisce degli spazi di libertà che, come ci mostra Franceschini, in qualche modo verranno tramandati nel corso della storia urbana della città di Trento.

Luca Bertoldi, che al quartiere di San Martino ha dedicato la tesi di Laurea in Ingegneria Edile – Architettura all'Università di Trento, traccia un ritratto del quartiere frutto della sua ricerca empirica sul territorio. Attraverso interviste, questionari ed osservazioni sul campo Bertoldi cerca di guardare all'uso degli spazi e alle pratiche messe in atto dagli abitanti – e non solo – di San Martino. Quello che ne esce è ancora una volta la molteplicità degli sguardi degli stessi abitanti sul proprio quartiere; sollecitazioni che l'autore prova a tradurre in due proposte progettuali, ancorché provocatorie, che riguardano due spazi del quartiere.

Il mio contributo guarda alla cultura e precisamente a come questo concetto, su scala globale, sia diventato centrale nel corso dell'ultimo decennio nei processi di riqualificazione urbana. Trento ed il quartiere di San Martino non fanno eccezione, mettendo in atto processi che utilizzano la cultura in maniera apertamente strumentale. San Martino ha prodotto in questo modo un'iniziativa di successo come Il fiume che non c'è, un laboratorio urbano di partecipazione che trova annualmente un naturale sbocco nella festa omonima. Il fiume che non c'è è in questo modo l'occasione per approfondire e delineare alcune considerazioni sul ruolo della cultura nei processi territoriali.

Il capitolo di Alberto Brodesco ci permette, nella sua originalità, di riconoscere San Martino attraverso cinque pellicole cinematografiche. I cinque film scelti da Alberto ci raccontano ognuno un aspetto diverso di San Martino ma hanno in comune, come lo stesso autore ci suggerisce, il tema dell'incontro. Un incontro che non è solo tra le persone e gli abitanti del quartiere, ma in qualche modo coinvolge tutti coloro che, dall'esterno, guardano a San Martino, anche solo leggendo questa serie di saggi. Approfondendo ulteriormente il significato di incontro, Alberto ci lascia con il dubbio se il quartiere stesso possa esistere come oggetto di conoscenza al di fuori di un rapporto precostituito.

L'ultimo capitolo è un'intervista di Giusi Campisi a Stefano Boccalini – artista e docente di Public Art alla Nuova Accademia di Belle Arti (NABA) di Milano – sul ruolo dell'arte nello spazio pubblico. Attraverso una carrellata sui lavori di Stefano, l'intervista ci introduce allo strumento artistico e alle modalità con cui è possibile lavorare con il territorio. F.G.